

**GIUSEPPE BITTI**

Guidata da lui, la Kia Motors Italia ha già conquistato il 2,5% del mercato nazionale (quasi 40.000 nuove immatricolazioni nei primi dieci mesi di quest'anno). E la corsa della casa coreana sembra destinata a continuare. Il suo pilota, Giuseppe Bitti, amministratore delegato e direttore generale, tiene sempre il piede schiacciato sull'acceleratore.



Con successo. Come riconosciuto anche da Interauto News, che gli ha recentemente attribuito il premio "Top manager Italia", attribuito dalla pubblicazione specializzata a quanti si

sono distinti per i migliori risultati nel mondo dell'automobile. Un premio che il numero 1 della Kia italiana aveva già vinto nel 2005 e nel 2012. «È un ulteriore stimolo allo sviluppo» ha detto Giuseppe Bitti, torinese, 55 anni, laurea in Ingegneria elettronica al Poli, sposato, due figli. Prima di passare ai comandi della Kia italiana, ha ricoperto vari incarichi nelle filiali tricolori di Hyundai e Chrysler allora targate Koelliker. Al gruppo milanese importatore e distributore di una serie di marche straniere, Bitti era arrivato dopo diverse esperienze professionali, fra le quali spiccano le direzioni commerciali di Lingotto Fiere e del Salone dell'Automobile, allora torinese. Sottotenente del Gruppo artiglieria da montagna "Pinerolo" durante la leva, Giuseppe Bitti è un amante delle Alpi e, in particolare, della regione del Monte Bianco, che lo ha insignito del titolo di Ami de la Vallée d'Aoste.

**PERSONAGGI&IMPRESE**

# Bitti fa correre Kia, Nervo spinge l'auto italiana I cosmetici della Reynaldi e i numeri di Orione

**MARIA GRAZIA REYNALDI**

Tassi di crescita a due cifre per la Reynaldi di Pianezza, che crea cosmetici naturali per l'igiene e il trattamento del corpo. Una pmi che, per i suoi valori, è una meta delle visite organizzate da Turismo Torino per mostrare le eccellenze produttive locali. Ma è anche una cucina di iniziative innovative, grazie soprattutto alla fondatrice: Maria Grazia Reynaldi, farmacista, per tradizione di famiglia, e, nel

1971, prima laureata in Italia in Cosmetologia. Una passione, quest'ultima, che l'ha portata ad aprire nel 1979 un piccolo laboratorio, subito di successo, tanto che l'anno successivo diventa un'azienda vera propria. Nel nuovo stabilimento di Pianezza, produce a marchio "Dottoressa Reynaldi" e, prevalentemente, per conto terzi (Paglieri, Pupa, Lurisia Terme, Eteria, Biomed, Eatally...). Circa il 75% della produzione finisce all'estero. L'azienda ha a Torino anche due negozi propri, in via Gramsci e in corso Montecucco. Il fatturato è prossimo ai 3 milioni di euro. Fra le sue novità spicca la linea cosmetica "Amàla" (speranza in marocchino), realizzata in collabora-



zione con il Gruppo Abele, uno degli enti benefici ai quali la Reynaldi è legata, come Casa Oz, Crescere Insieme (Sant'Anna Onlus), Emergency e monastero di Bose. Non c'è da stupirsi: Maria Grazia Reynaldi ha anche scritto libri religiosi - uno con il compianto don Pollano - e ha costituito nel 1993 il gruppo Figlie di Maria SS. Regina delle madri. Nell'impresa, con lei lavorano i figli Marco e Andrea Piccolo e le due nuore, Grazia Massa e Laura Patrucco.

**AURELIO NERVO**

L'industria italiana dell'automobile sta recuperando e riaffermandosi a livello globale, grazie anche ai suoi produttori di componenti (il saldo della bilancia commerciale del settore nel periodo gennaio-giugno 2016 è risultato positivo per 3,1 miliardi di euro) e ai suoi designer, i cui servizi sono richiesti da un numero crescente di costruttori. E a rappresentare ovunque l'automotive nazionale, dal dicembre scorso, è Aurelio Nervo, eletto presidente dell'Anfia dall'assemblea generale dell'associazione fondata nel 1912. Precedentemente al vertice del Gruppo Componenti dell'Anfia, Aurelio Nervo si è laureato in Ingegneria meccanica al Politecnico di Torino. Entrato in Skf nel 1982, ha ricoperto diverse funzioni per

il colosso svedese, fino all'attuale ruolo di Senior Vice President of Business & Technology Development per il settore automotive dell'intero gruppo. A questa responsabilità, aggiunge sia quelle di presidente di Skf Italy e di Rtf sia di consigliere di amministrazione di Skf Spain. Al di fuori del gruppo Skf, Aurelio Nervo è membro del board del Boella (ente strumentale della Compagnia di San Paolo, dedicato alla ricerca applicata e all'innovazione), presidente di Assotica, componente delle giunte di Amma e dell'Unione Industriale di Torino, oltre che del Comitato tecnico energia di Confindustria e di Clepa,



l'associazione europea della componentistica automotive. Come confermano le varie iniziative da lui promosse, Nervo sta facendo crescere l'influenza e l'autorevolezza dell'Anfia.

**MARIO ORIONE**

Top manager di Finde e Ip, le ricche finanziarie torinesi della famiglia Denegri, per la quale lavora dal 2003: è Mario Orione, 43 anni, lauree in Economia e in Scienze Politiche, conseguite entrambe brillantemente nell'Università della

Mole. Mario Orione è cfo, cioè capo della finanza, di Finde, la quale possiede, fra l'altro, il 44,9% dell'eccezionale Diasorin, oltre che responsabile amministrativo della Ip (Investimenti & Partecipazioni), segretario generale della Fondazione Carlo Denegri, che promuove e sostiene la ricerca scientifica e clinica sulle malattie infettive da virus emergenti. Ha poi altri incarichi in organ-

ismi amministrativi di diverse società del gruppo e siede nel consiglio della subalpina Permico. Al gruppo presieduto dal fondatore Gustavo Denegri, Mario Orione è arrivato da



Fondiarria Sai. La sua carriera, professionale, però, era iniziata nella funzione Corporate Finance dell'allora istituto bancario Sanpaolo di Torino. Successivamente, ha perfezionato le proprie competenze nelle materie civilistiche, fiscali e societarie con un biennio di impegno in Telecom Italia. Riservatissimo, secondo la tradizione della casa per la quale lavora, Mario Orione indubbiamente gode di grande fiducia e stima da parte dei Denegri, dal capostipite Gustavo ai figli Michele, amministratore delegato, e Alessandro, consigliere di amministrazione della Ip, la quale ha un portafoglio del valore di circa 600 milioni di euro (fra le sue attuali partecipazioni si trovano Innogest Sgr, Triventures e 4Tech) La punta di diamante del gruppo Denegri è Diasorin, la cui capitalizzazione borsistica supera i 3,2 miliardi di euro.